

SCUOLA. Conto alla rovescia per la rivoluzione delle superiori voluta dal ministro Gelmini e osteggiata da Pd, Cgil e Unione studenti

Licei, con la riforma iscrizioni entro marzo

Per medie ed elementari invece il termine stabilito resta il 27 febbraio

Cosa cambierà

LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2010-2011

Entrò il 27 febbraio per le elementari e le medie  Dal 26 febbraio Al 26 marzo per le superiori 

LE NOVITÀ PER LE SUPERIORI

SEI LICEI

-  **Classico**
Lingua straniera per l'intero quinquennio
-  **Scientifico**
Le scuole potranno attivare l'opzione scientifico-tecnologica, dove salta il latino
-  **Artistico**
Tre indirizzi: arti figurative, architettura-design-ambiente, audiovisivo-multimedia-scenografia
-  **Linguistico**
Tre lingue straniere, due insegnamenti non linguistici impartiti in lingua straniera dal terzo e quarto anno
-  **Musicale e coreutico**
Due sezioni: musicale e coreutica
-  **Scienze umane**
Sostituisce il sociopsicopedagogico, Sezione economico-sociale senza latino

UNDICI ISTITUTI TECNICI

- Settore economico**
 -  Amministrazione, finanza e marketing
 -  Turismo
- Settore tecnologico**
 -  Meccanica, mecatronica ed energia
 -  Chimica, materiali e biotecnologie
 -  Trasporti e logistica
 -  Tessile, abbigliamento e moda
 -  Elettronica ed elettrotecnica
 -  Agraria e agroindustria
 -  Informatica e telecomunicazioni
 -  Costruzioni, ambiente e territorio
 -  Grafica e comunicazione

ANSA-CENTIMETRI

Il via libera. Dopo l'ok del Consiglio di Stato con 3 distinti dispositivi

Addio legge Gentile. Costituiti 2 nuovi licei e aggiornati i vecchi

ROMA. Scatta il conto alla rovescia per l'avvio della riforma della scuola superiore voluta dal ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, anche se Pd, Flic Cgil e Unione degli studenti ribadiscono la richiesta di un rinvio di un anno dell'avvio dei cambiamenti.

È comunque finita l'attesa di famiglie e dello stesso mondo della scuola. Viale Trastevere ha dato infatti il via libera alle iscrizioni al prossimo anno 2010-2011, varando l'apposita circolare ministeriale: per la scuola primaria (elementari) e per la secondaria di I grado (medie) le iscrizioni si svolgeranno entro il 27 febbraio.

Per la secondaria di II grado, ovvero licei e istituti tecnici e professionali, le iscrizioni si svolgeranno dal 26 febbraio al 26 marzo, per «consentire un'adeguata informazione alle famiglie sulla riforma delle superiori».

L'entrata in vigore della riforma ha avuto un via libera dal Consiglio di Stato che, con tre diversi dispositivi, ha dato il «parere positivo» sui regolamenti. Nel suo giudizio definitivo sulle nuove superiori, il «supremo» organo di consulenza giuridica-amministrativa sostiene che il contenuto riportato nel testo di riforma non rappresenta, quindi, «un riordino finalizzato unicamente al contenimento della spesa».

Tra alcuni giorni, spiega il ministero dell'Istruzione, «dopo il parere delle commissioni parlamentari, sarà resa nota la versione definitiva dei regolamenti con i quadri orari».

Lo stesso ministero procederà poi ad una «massiccia campagna di informazione verso le scuole e le famiglie sulle novità introdotte».

«La riforma dei licei - spiegano dal ministero della Gelmini - può essere

«Class action» contro le classi sovraffollate

ROMA. Consumatori all'attacco sul sovraffollamento delle classi di studenti. Nel giorno del debutto della class action anche nella pubblica amministrazione, il Codacons ha annunciato la presentazione di una azione nel settore scuola per chiedere al Tar del Lazio di ordinare al ministero della Pubblica Istruzione e ai 20 direttori scolastici regionali di rispettare il limite previsto dalle leggi vigenti di 25 alunni per aula. Trascorsi i novanta giorni dalla diffida e in assenza di una risposta positiva da parte dell'amministrazione, il Codacons ricorrerà al Tar, così come previsto dal dl. La class action nel settore pubblico, tuttavia, non prevede il risarcimento del danno subito, ma ha l'obiettivo di ripristinare il servizio. Se si accertano responsabilità, scattano i provvedimenti disciplinari, fino al licenziamento nei casi più gravi, nei confronti dei dipendenti o dirigenti negligenti. Il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in una nota ha precisato che l'azione «è priva di fondamento giuridico, in quanto ad essere impugnato è un regolamento applicativo, sottolineando inoltre che «il fenomeno delle classi con più di 25 alunni è comunque limitato».

considerata epocale. L'impianto rivede complessivamente la legge Gentile del 1923. Si introducono due nuovi licei: il musicale-coreutico e quello delle scienze umane.

Vengono inoltre rivisti e aggiornati i vecchi licei. Si supera la frammentazione che ha caratterizzato gli ultimi decenni della scuola italiana. Le famiglie sono disorientate dalla miriade di indirizzi sperimentali, addirittura 396. Dal 2010 gli indirizzi saranno solo 6. L'obiettivo è quello di coniugare tradizione e innovazione».

I nuovi tecnici si divideranno in 2 settori (economico e tecnologico) e 11 indirizzi. «Più inglese, più ore di laboratorio, maggiore sinergia con il mondo del lavoro. I nuovi istituti professionali saranno articolati in 2 settori (Servizi e Industria e artigianato) e 6 indirizzi».

Ci saranno più ore di laboratorio, saranno previsti tirocini e ore dedicate all'alternanza scuola-lavoro, per superare la sovrapposizione con l'istruzione tecnica e garantire una formazione immediatamente spendibile nel mondo del lavoro».

Per Manuela Ghizzoni e Giovanni Bachelet del Pd chiedono il rinvio di un anno della riforma: «Dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato - hanno rilevato - si rafforza la richiesta già avanzata dal Pd di rinviare di un anno l'entrata in vigore della riforma della scuola superiore. Se questo non accadesse, la riforma comincerebbe nell'incertezza più assoluta, alimentando le preoccupazioni dei docenti, delle famiglie e degli studenti».

Critico anche il senatore Antonio Rusconi, capogruppo Pd in commissione Istruzione: «Il parere del Consiglio di Stato sul riordino della scuola superiore conferma una volta per tutte che è

necessario il rinvio di almeno un anno della sua entrata in vigore, come diciamo da tempo, per non gettare le scuole, gli studenti e le famiglie nel caos. Speriamo che il ministro Gelmini se ne convinca».

«Nel suo parere il Consiglio di Stato sottolinea con chiarezza la richiesta che gli atti, che il governo deve emanare per dare attuazione alla riforma delle superiori, devono avere natura normativa - prosegue Rusconi - e seguire quindi l'iter di esame delle leggi, che è più lungo e deve coinvolgere il Parlamento. Inoltre il Consiglio di Stato ha nella sostanza fatto una serie di altri rilievi significativi e non marginali. Tutto questo rende impossibile un'entrata in vigore rapida a partire dal prossimo settembre, con iscrizioni da fine febbraio a fine marzo, così come annunciato oggi dal ministero. Ricordiamo, tra l'altro, che le scuole sono già provate dai tagli operati dal ministro Tremonti - conclude l'esponente del Pd - e che dunque questa accelerazione porterebbe ulteriori disagi, inaccettabili, agli istituti, agli insegnanti, alle famiglie e agli studenti». (com/sta)

Per Mimmo Pantaleo, segretario generale della Flic-Cgil, «è opportuno il rinvio di un anno dell'entrata in vigore dei regolamenti sulla secondaria superiore e che i ritardi accumulati, i cambiamenti ordinamentali di orari e programmi, in assenza di un quadro certo producono conseguenze negative sulle scelte degli alunni e delle famiglie, anche per l'impossibilità di definire un piano di offerta formativa serio».

Critica anche l'Unione degli studenti: «Ulteriore rinvio delle iscrizioni a marzo, parere del Consiglio di Stato con molte negatività, parere delle commissioni parlamentari ancora non pervenuto: cosa altro deve succedere perché il ministro Gelmini si renda conto che la riforma delle scuole superiori non può partire dal prossimo anno? L'insistenza con cui il ministro vuole avviare da subito la riforma dimostra come l'unico scopo di tutta questa operazione sia solo finalizzato al risparmio, senza nessun obiettivo didattico o educativo» concludono.